

IL CAMMINO DELLA FEDE NEL VANGELO DI MATTEO

Una fede che si abbandona – Matteo 8, 5-13: il servo malato del centurione

Pregghiera iniziale

Insegnami l'Amore

Signore, insegnami a non parlare
come un bronzo risonante
o un cembalo squillante,
ma con amore.
Rendimi capace di comprendere
e dammi la fede che muove le montagne,
ma con l'amore.
Insegnami quell'amore che è sempre paziente
e sempre gentile;
mai geloso, presuntuoso, egoista o permaloso;
l'amore che prova gioia nella verità,
sempre pronto a perdonare,
a credere, a sperare e a sopportare.
Infine, quando tutte le cose finite
si dissolveranno
e tutto sarà chiaro,
che io possa essere stato il debole ma costante
riflesso del tuo amore perfetto.

(S. Teresa di Calcutta)

Una fede che si abbandona – Matteo 8, 5-13: il servo malato del centurione

⁵Entrato in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: ⁶«Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». ⁷Gli disse: «Verrò e lo guarirò». ⁸Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. ⁹Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa».

¹⁰Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! ¹¹Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, ¹²mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti». ¹³E Gesù disse al centurione: «Va', avvenga per te come hai creduto». In quell'istante il suo servo fu guarito.

Pausa di meditazione

INTRODUZIONE E CONTESTO

Gesù è appena “sceso dal monte” (Mt 8,1) dopo aver proclamato le Beatitudini e il discorso che le attualizza: “Avete udito che fu detto..., ma io vi dico...” (Mt 5-7). Sono le direttrici di come egli vivrà, di come intende realizzare la sua missione. Sono, indirettamente, la risposta alle tentazioni in versione di vita vissuta. Insomma, quello che sarà chiamata la “magna carta” del cristianesimo. La folla lo segue e iniziano gli incontri personali con chi lo cerca per essere curato dal suo amore misericordioso.

Dopo la guarigione del lebbroso (Mt 8,1-4) ecco il brano che abbiamo ascoltato questa sera.

LECTIO (di Padre Franco)

• Matteo 8,5-7: ⁵**Entrato in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva:** ⁶**«Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente».** ⁷**Gli disse: «Verrò e lo guarirò».**

Analizzando i testi del vangelo, è sempre bene fare attenzione ai piccoli dettagli.

La persona che cerca Gesù è un pagano, soldato dell'esercito romano, che dominava e sfruttava la gente. Non è la religione, né il desiderio di Dio, bensì il bisogno e la sofferenza che lo spingono a cercare Gesù. Gesù non ha preconcetti. Non esige nulla prima, accoglie e ascolta la richiesta dell'ufficiale romano. Dietro questo atteggiamento della gente nei confronti di Gesù, c'è la convinzione che non era necessario chiedere le cose a Gesù. Bastava comunicargli il problema. E Gesù avrebbe fatto il resto. Atteggiamento di fiducia illimitata! Infatti, la reazione di Gesù è immediata: “Io verrò e lo curerò!”

• Matteo 8,8: ⁸**Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito.**

La reazione del centurione manifesta come egli non si aspettasse un gesto così immediato e così generoso. Non si aspettava che Gesù andasse fino a casa sua. E partendo dalla sua esperienza di ‘capo’ trae un esempio per esprimere la fede e la fiducia che aveva in Gesù. Gli dice: “Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, di soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa”.

Questa reazione di uno straniero dinanzi a Gesù rivela qual era l'opinione della gente nei riguardi di Gesù. Gesù era una persona in cui potevano aver fiducia e che non avrebbe allontanato colui o colei che fosse ricorso/a a lui per rivelargli i suoi problemi. E' questa l'immagine di Gesù che il vangelo di Matteo comunica fino ad oggi a noi che lo leggiamo.

• Matteo 8,10-13: ¹⁰**Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande!** ¹¹**Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli,** ¹²**mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti».** ¹³**E Gesù disse al centurione: «Va', avvenga per te come hai creduto».** **In quell'istante il suo servo fu guarito**

Il commento di Gesù. L'ufficiale rimase ammirato dalla reazione di Gesù e Gesù rimase ammirato dalla reazione dell'ufficiale: “In verità vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande.” E Gesù prevedeva già ciò che stava accadendo quando Matteo scrisse il vangelo: “Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti”.

Il messaggio di Gesù, la nuova Legge di Dio proclamata dall'alto della Montagna delle Beatitudini è una risposta ai desideri più profondi del cuore umano. I pagani sinceri ed onesti come il centurione e tanti altri venuti da Oriente o da Occidente, percepiscono in Gesù la risposta alle loro ansie e la accolgono. Il messaggio di Gesù non è, in primo luogo, una dottrina o una morale, né un rito o un insieme di norme, ma un'esperienza profonda di Dio che risponde a ciò che il cuore umano desidera.

Momento di raccoglimento

Per la riflessione

- Il centurione, quasi per una spinta interiore dello Spirito Santo, si fida ciecamente di Gesù. La tua fiducia in Lui fino dove arriva?
- Gesù accoglie i pagani e gli stranieri senza pregiudizi. Tu, come stai in fatto di accoglienza?
- Gesù dice di “non aver trovato nessuno con tanta fede in Israele”. In te, in noi che frequentiamo la chiesa, ti sembra che ci sia più fede o più religione?

Interventi liberi

Pregiera a Dio Padre

Nel tuo infinito amore
ci hai dato l'unigenito tuo Figlio
fattosi carne per opera dello Spirito
nel seno purissimo
della Vergine Maria
e nato a Betlemme
duemila anni or sono.
Egli si è fatto
nostro compagno di viaggio,
e ha dato nuovo significato
alla storia,
che è un cammino fatto insieme
nel travaglio e nella sofferenza,
nella fedeltà e nell'amore,
verso quei nuovi cieli
e quella nuova terra
in cui tu, vinta la morte,
sarai tutto in tutti.

(S. Giovanni Paolo II)